

Rassegna del 24-11-22

24/11/22 Avvenire

MINISTRO DEL TURISMO

5 Mini-Irpef per le mance: tassate solo al 5%

r.r.

1

TURISMO, LA PRIORITÀ DELLA MINISTRA SANTANCHÉ: ATTRARRE COSÌ NUOVI CAMERIERI

09881

Mini-Irpef per le mance: tassate solo al 5%

09881

09881

09881

Roma

La finalità è quella di lanciare un segnale per colmare le carenze di personale in un settore-chiave dell'economia nazionale quale il turismo. E quindi trovare con più facilità - si spera - camerieri, ma anche addetti alla *reception* negli alberghi e, in generale, altri lavoratori che sono a contatto con la clientela. Il mezzo è quello di un bel taglio alla tassa sulle mance pagate, secondo la proposta voluta dal ministro del Turismo, Daniela Santanché, che l'ha annunciata alla platea dell'assemblea Anci a Bergamo. Gli esercenti sono però scettici sull'efficacia della norma, che potrebbe servire più che altro - a loro avviso - a far emergere un po' di "nero". La proposta, inserita all'art. 13 della manovra, ricalca una analogia adottata di recente nella Francia di Emmanuel Macron, che ha annunciato una detassazione per le somme lasciate dai clienti ai dipendenti con transazione elettronica. «È un segnale piccolo e importante - ha detto la ministra - che fa capire che chi svolge il proprio lavoro bene e con merito questo governo lo vuole premiare e aiutare, non certo punire. Eravamo l'unico Paese in cui le mance erano tassate». Finora le mance ricevute dovevano essere dichiarate al Fisco (in teoria) e sottoposte alla tassazione Irpef ordinaria. «Non so se riuscirà a favorire l'occupazione nel comparto - Mauro Bussoni, segretario generale Confesercenti -

ma la riduzione del carico fiscale mi sembra giusta. Sarebbe necessario, però, favorire anche la possibilità di lasciare mance con carte e bancomat: un'esigenza sentita soprattutto dai turisti stranieri. Fare questo in Italia, però, è complicato. Si dovrebbe intervenire creando un meccanismo semplice e chiaro che permetta al datore di riscuotere le mance pagate con moneta elettronica, magari insieme al conto, e girarle al dipendente cui sono destinate».

La differenza tra l'Italia e gli altri Paesi è messa in luce anche dal presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca: «La mancia in Italia è un gesto liberale che premia un dipendente che ha lavorato bene, mentre all'estero è proprio una percentuale del conto. Il fatto che finora fosse assimilabile a un ricavo d'impresa è una follia, perché a un certo punto è un merito del dipendente ed è giusto che il dipendente ne abbia la maggior cifra possibile. Anche il 5% mi sembra troppo, dovrebbe essere netta. Noi siamo abituati ai 10 euro di mancia - spiega -, ma in Italia stanno arrivando sempre più aziende di lusso e in quei casi le mance possono essere cifre importanti. Non risolverà certo il problema della carenza dei camerieri, però aiuta». Importante, infine, è la precisazione che arriva da Lino Stoppa, presidente di Fipe: «Dovremo fare un intervento contrattuale perché oggi il contratto della ristorazione italiana scrive esplicitamente che le mance sono vietate». (r.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9881 - L.1737 - T.1737

